

ALLEGATO A

PRIORITA', CRITERI E MODALITA' DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI (ART. 5, COMMA 1, L.R. 24/2003)

1) Destinatari dei contributi.

La Regione concede contributi:

Ai Comuni, alle Province, alle Comunità Montane, alle Unioni e alle Associazioni intercomunali (d'ora in avanti denominati più semplicemente **Enti locali**) per la realizzazione di iniziative finalizzate agli obiettivi di cui all'art. 2 della Legge regionale 4 dicembre 2003 n. 24, realizzate anche di concerto con operatori privati.

Per le Unioni e le Associazioni intercomunali la condizione per poter accedere ai contributi è che la sicurezza urbana e/o il servizio/funzione di polizia locale siano stati conferiti alla forma associativa con convenzioni sottoscritte entro la data di presentazione delle domande di contributo.

Per le Comunità Montane si precisa che la concessione dei contributi è subordinata alla conclusione di convenzioni fra la Comunità Montana ed i Comuni che ne fanno parte o all'adozione di atti di delega della sicurezza urbana e/o della funzione/servizio di polizia locale da parte di tutti i Comuni, o di quelli appartenenti a una zona della Comunità Montana, entro la data di presentazione delle domande di contributo.

2) Requisiti di ammissibilità

Tutti i progetti dei quali si chiede il finanziamento dovranno contenere:

- 1) una descrizione dettagliata dello **specifico problema** di sicurezza che si vuole affrontare, con esclusione della sicurezza stradale. Il problema di sicurezza deve essere descritto in maniera chiara, precisa e puntuale, supportato da fonti di informazione precise quali: dati statistici sul fenomeno, o altri dati raccolti in maniera oggettiva dalla amministrazione stessa, o altra documentazione ritenuta idonea a documentare il problema e la sua gravità;
- 2) una **descrizione dettagliata del progetto**, specificando:
 - a) la tipologia dell'intervento (nel caso di interventi di videosorveglianza, oltre ad una dichiarazione generale di conformità alle disposizioni emanate dal Garante per la privacy con provvedimento del 8 aprile 2010 e ai principi richiamati dalla Carta europea per un utilizzo democratico della videosorveglianza approvata a Rotterdam il 28 maggio 2010, dovrà essere allegato obbligatoriamente il modulo VS debitamente compilato)
 - b) gli obiettivi specifici del progetto e i risultati che si vogliono ottenere;
 - c) le modalità organizzative di realizzazione (tempi, fasi,

- metodologia);
- d) i soggetti, pubblici e/o privati eventualmente coinvolti nel progetto;
 - e) il piano delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto e il preventivo dettagliato di spesa;
 - f) il sistema di valutazione previsto;
- 3) l'individuazione del **responsabile di progetto** (con indicazione degli altri settori eventualmente coinvolti nell'attività di realizzazione effettiva del progetto).

Ogni Ente locale **non potrà presentare più di un progetto.**

Il progetto può prevedere al suo interno diverse azioni specifiche, purché coordinate e coerenti tra di loro, tutte finalizzate all'intervento sul medesimo problema e al raggiungimento del medesimo obiettivo. Non saranno considerati ammissibili programmi di carattere generale sulla sicurezza urbana.

Le Province che presentino progetti riguardanti spazi pubblici di un determinato territorio comunale o coinvolgano direttamente i cittadini di un dato Comune, dovranno obbligatoriamente chiedere ed allegare assenso formale del Comune competente.

I progetti che prevedono forme di riorganizzazione e di maggiore visibilità delle polizie locali saranno considerati ammissibili solo quando l'obiettivo prioritario del progetto rimane quello dell'intervento su uno specifico problema di sicurezza.

Nel caso di progetti che prevedano la puntuale ripetizione di azioni già sperimentate negli anni precedenti e già ammesse a contributo, il proponente dovrà obbligatoriamente allegare una relazione valutativa che documenti in maniera chiara, completa ed evidente i risultati positivi ottenuti nelle precedenti sperimentazioni e la conseguente necessità di ripetere le azioni intraprese.

Le informazioni di cui ai punti precedenti dovranno essere desumibili dalla scheda di progetto.

3) Termini e modalità di presentazione delle richieste di contributo.

Le domande di contributo, redatte in carta libera utilizzando l'apposita modulistica allegata al presente provvedimento e sottoscritte dal legale rappresentante dell'Ente Locale richiedente, dovranno pervenire al Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale", del Gabinetto del Presidente della Giunta, Viale Aldo Moro n. 64 - 40127 Bologna. Viene individuata quale responsabile del procedimento di concessione dei contributi, la dott.ssa Orlandi Annalisa del Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale". Le domande dovranno essere presentate entro il termine perentorio del **30 agosto 2012**, tramite una delle seguenti modalità:

- consegna a mano alla Segreteria del Servizio suddetto, Viale

Aldo Moro n. 64 - 5° piano - Bologna, **entro le ore 13,00 del 30/08/2012;**

oppure

- invio a mezzo **raccomandata postale;** in questo caso fa fede la data del timbro postale di spedizione;
- invio al Servizio tramite posta certificata al seguente indirizzo:cittasicure@postacert.regione.emilia-romagna.it entro la data del 30/08/2012

4) Decorrenza e termine delle attività di progetto.

Le attività relative ai progetti dovranno avere **inizio non oltre tre mesi** dalla data di approvazione della delibera di concessione del contributo e dovranno **terminare entro i ventiquattro mesi** successivi alla stessa data.

In presenza di particolari circostanze, potrà essere richiesta una proroga di ulteriori 6 mesi per la conclusione del progetto. La proroga deve essere richiesta almeno un mese prima della scadenza del termine di conclusione del progetto e verrà concessa con espressa autorizzazione del Dirigente regionale competente.

Entro i sei mesi che seguono la data di conclusione del progetto (tenuto conto anche dell'eventuale proroga), gli Enti Locali dovranno obbligatoriamente presentare la rendicontazione finale descritta al successivo punto 9), comprensiva della valutazione. Anche per la rendicontazione finale, così come per la conclusione del progetto, in presenza di particolari circostanze, potrà essere richiesta una proroga di ulteriori 6 mesi per la rendicontazione finale del progetto. La proroga deve essere richiesta almeno un mese prima della scadenza del termine di rendicontazione e verrà concessa con espressa autorizzazione del Dirigente regionale competente.

E' facoltà del Dirigente regionale competente accogliere richieste di proroga per la conclusione del progetto o per la rendicontazione finale anche in deroga ai termini massimi sopra indicati, nei casi motivati e comprovati di eccezionalità e urgenza non derivanti da inerzia o da volontà dell'Amministrazione procedente.

A partire dal diciottesimo mese successivo alla data di concessione del contributo, la Regione effettuerà sopralluoghi a campione (V. successivo art. 10) per verificare lo stato di attuazione dei progetti.

5) Istruttoria e valutazione dei progetti.

Le domande presentate, che dovranno essere complete di tutte le informazioni ed i documenti richiesti, **pena l'esclusione**, saranno istruite ed esaminate dal Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale". Al termine dell'istruttoria e delle valutazioni verranno predisposti gli elenchi dei progetti ammissibili ai contributi con l'indicazione dell'importo che si propone di accordare.

6) Criteri di priorità

Ai fini dell'ammissione dei progetti ai contributi, vengono determinate le seguenti priorità:

◆ **GRAVITA' E RILEVANZA DEL PROBLEMA DI SICUREZZA NEL CONTESTO LOCALE**

Verrà data priorità ai progetti che descrivano il problema di sicurezza in maniera chiara, precisa e puntuale e nei quali la descrizione sia supportata da fonti di informazione precise quali: dati statistici sul fenomeno, o altri dati raccolti in maniera oggettiva dalla amministrazione stessa, o altra documentazione ritenuta idonea a documentare il problema e la sua gravità (per esempio sondaggi di opinione, rapporti della polizia municipale, documentazione dei Consigli comunali, ecc.). Non saranno considerati dati utili ai fini della valutazione di questa priorità le notizie tratte da mezzi di informazione. Tale descrizione sarà valutata secondo una scala che va da 0 a 5 punti;

◆ **COERENZA DELLE ATTIVITA' PROPOSTE CON IL PROBLEMA**

Verrà data priorità ai progetti nei quali sia evidente la coerenza fra la descrizione del problema specifico e la tipologia di intervento per il miglioramento delle condizioni di sicurezza per cui viene richiesto il contributo. Tale coerenza sarà valutata secondo una scala che va da 0 a 5 punti.

◆ **GRAVITA' DEI FENOMENI CRIMINALI NEL CONTESTO LOCALE**

Verrà data priorità ai progetti proposti da Enti Locali che abbiano un tasso di criminalità superiore alle media regionale, secondo gli ultimi dati disponibili. Tale criterio, che verrà verificato dal Servizio responsabile dell'Istruttoria, comporterà il riconoscimento di un ulteriore punteggio fino a un massimo di 3 punti.

◆ **AREE PRIORITARIE**

Per l'anno 2012 verrà riconosciuta una priorità specifica a progetti finalizzati a prevenire furti in appartamento, violenza di genere e devianza giovanile.

Ai progetti rientranti in queste aree prioritarie verrà riconosciuto un ulteriore punteggio fino a un massimo di 4 punti.

◆ **PROGETTI PRESENTATI DA FORME ASSOCIATIVE**

Qualora per la sua attuazione si dimostri importante la dimensione sopra comunale, una ulteriore priorità pari a 1 punto, potrà essere riconosciuta ai progetti presentati dalle Unioni di Comuni, dalle Comunità Montane e dalle Associazioni Intercomunali.

◆ **DIMENSIONI DEL COMUNE**

Verrà data priorità ai progetti che vengano presentati da comuni di dimensioni inferiori ai 20.000 abitanti (2 punti) o da comuni tra i 20.000 e i 50.000 (1 punto).

◆ **INTEGRAZIONE INTERNA ALL'ENTE LOCALE**

Verrà data priorità ai progetti nei quali sia prevista una effettiva integrazione tra settori diversi dell'amministrazione relativamente ad attività specifiche di realizzazione del progetto. Tale integrazione dovrà essere documentata attraverso lettere allegate. Inoltre in questi casi la relazione conclusiva prevista nella rendicontazione (V. successivo punto 9) dovrà essere condivisa e sottoscritta dai referenti dei diversi settori che hanno partecipato al progetto. Questa priorità potrà essere valutata secondo una scala che va da 0 a 1 punto.

◆ **INTEGRAZIONE ESTERNA ALL'ENTE LOCALE**

Verrà data priorità ai progetti che prevedano, quando necessaria per la realizzazione del progetto, la collaborazione, con soggetti di natura diversa dal proponente, quali, per esempio, forze dell'ordine, Prefetture, Questure, volontariato (per gli enti locali), ASL, sistema scolastico, ecc. La collaborazione è intesa come attività specifica dei partners. Non si intendono come collaborazioni le semplici adesioni e le prestazioni remunerate rese da eventuali soggetti partecipanti all'attuazione del progetto. Questa priorità potrà essere valutata secondo una scala che va da 0 a 1 punto.

7) Approvazione dei progetti e concessione dei contributi

Sulla base dell'istruttoria e valutazione effettuata come previsto al punto 5), la Giunta regionale provvederà all'approvazione dei progetti, alla quantificazione e concessione dei contributi, nonché alla contestuale assunzione dell'impegno di spesa.

- I contributi sono concessi in misura non superiore al 50% dell'importo delle spese ritenute ammissibili, per un massimo di € 25.000,00 per le spese correnti e per un massimo di € 50.000,00 per le spese di investimento, con esclusione delle spese di personale.

I contributi sono cumulabili con altri contributi concessi dalla Regione o da altri Enti pubblici a qualsiasi titolo per la medesima iniziativa, fino al raggiungimento del limite contributivo complessivo dell'80%.

Per le azioni previste dal presente provvedimento, i contributi potranno essere concessi per interventi iniziati a partire dalla data di esecutività del presente bando (di conseguenza la data di emissione della prima fattura non potrà essere anteriore a tale termine).

Poiché il costo complessivo delle iniziative ammissibili a contributo potrebbe superare la disponibilità di bilancio (nel qual caso la Regione si vedrebbe costretta ad escludere taluni progetti ovvero a ridurre in misura consistente l'entità del proprio contributo) si rende necessario che, nella scheda di progetto gli Enti locali dichiarino l'impegno a realizzare il progetto medesimo anche in caso di riduzione della quota percentuale di cofinanziamento regionale e venga altresì indicata la percentuale minima al di sotto della quale gli Enti locali, rinunciano all'attuazione dell'iniziativa.

Si rende necessario inoltre individuare sempre nella scheda di progetto l'impegno a realizzare il progetto medesimo anche nel caso venga accordato il cofinanziamento regionale solo per le spese correnti e non per quelle di investimento e viceversa, pena l'esclusione dalla valutazione.

8) **Revoca**

Il diritto al contributo decade quando l'Ente non avvia il progetto entro tre mesi dalla data di approvazione del progetto stesso e/o non lo conclude entro i ventiquattro mesi successivi alla stessa data (salvo i casi di proroga previsti) ovvero non presenti entro i termini previsti al secondo capoverso del precedente punto 4) del presente allegato, la documentazione richiesta in fase di rendicontazione del progetto (salvo i casi di proroga previsti).

Infine si potrà procedere alla revoca nel caso in cui il progetto realizzato non sia conforme al progetto presentato e ammesso a finanziamento regionale.

9) **Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale**

La liquidazione dei contributi è disposta come di seguito indicato:

- un **anticipo** del 50% da corrisondersi secondo le seguenti modalità:

- per le spese correnti ad avvenuta esecutività della delibera di riparto e concessione dei contributi;
- per le spese d'investimento occorre distinguere se si tratta di **lavori** oppure di **acquisti/forniture**. Se vi sono entrambe le tipologie di spese di investimento, il progetto dovrà indicare l'ammontare distinto delle voci di spesa previste per i lavori e per gli acquisti/forniture.

Per ottenere la corresponsione dell'anticipo del 50% bisognerà distinguere:

Lavori:

- a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e il verbale consegna lavori;
- b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la delibera di approvazione del progetto

esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e la comunicazione/dichiarazione di inizio lavori.

Acquisti/forniture:

a) la/e delibera/e di approvazione degli acquisti/forniture indicante i mezzi di copertura finanziaria;

- il **saldo** del 50% a conclusione dell'intervento e a presentazione:

1. dell'attestazione di avvenuta conclusione del progetto, corredata:

- per le spese correnti, dal rendiconto analitico delle spese sostenute;
- per le spese d'investimento bisognerà distinguere se si tratta di lavori o di acquisti/forniture:

Lavori

a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà il certificato di regolare esecuzione/collaudato approvato dall'Ente indicante l'ammontare delle spese sostenute;

b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la determina di approvazione relativa al rendiconto della spesa sostenuta o certificato di regolare esecuzione debitamente sottoscritto dal direttore dei lavori, regolarmente approvato.

Acquisti/forniture

a) la determina/provvedimento di avvenuta fornitura/acquisto indicante l'importo della spesa liquidata.

2. della relazione conclusiva contenente informazioni sulle attività realizzate, i tempi di realizzazione, il livello di raggiungimento degli obiettivi del progetto, in rapporto anche al preindividuato sistema di valutazione, e per i progetti che prevedano interventi di videosorveglianza, il questionario di cui al successivo punto 11.

Nel caso in cui il progetto sia realizzato da settori diversi dell'Amministrazione, la relazione dovrà essere condivisa e sottoscritta da tutti i partecipanti.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel progetto approvato con la delibera della Giunta regionale, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

In caso di varianti al progetto in corso di realizzazione, l'Ente Locale dovrà presentare una breve relazione che evidenzi e motivi le difformità tra il progetto originario e quello in corso di realizzazione; in ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi, l'oggetto dell'intervento e l'impianto complessivo del

progetto ammesso originariamente a finanziamento. Il Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale" valuterà le variazioni e ne verificherà la loro ammissibilità, dandone tempestiva comunicazione all'Ente Locale.

In fase di rendicontazione, tenuto conto anche delle eventuali variazioni del progetto autorizzate, è ammessa la possibilità di apportare all'interno di ogni singola voce di spesa, variazioni in aumento o diminuzione, di importo non superiore al 20% da una voce all'altra e partitamente per ciascuna delle due tipologie di spesa, spesa corrente e spesa di investimento.

10) Evidenza esterna del progetto

Gli Enti Locali si impegnano a dare menzione dei contributi della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata nonché in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

11) Ispezioni e verifiche

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo del progetto e potrà svolgere ispezioni, sopralluoghi e verifiche al fine di controllare la conformità degli interventi realizzati in relazione al progetto ammesso a contributo.

Per i progetti che prevedano interventi di videosorveglianza, verrà inviato agli Enti locali interessati, un questionario che dovrà essere compilato obbligatoriamente entro il termine di rendicontazione del progetto, ai fini di ampliare la conoscenza dei sistemi di videosorveglianza per favorire la sicurezza urbana.

12) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

13) Informazioni

Per le informazioni relative al bando è possibile rivolgersi a:
Regione Emilia-Romagna

Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale"

Tel. 051/5273303 (Orlandi Annalisa)- 051/5273568 (Arsani Samanta)-
051/5273148 (Martelli Antonio Salvatore) - 051/5273067 (Segreteria del Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale)

E-mail: aorlandi@regione.emilia-romagna.it

Cittasicure@regione.emilia-romagna.it

MODULO DI DOMANDA DA REDIGERSI IN CARTA SEMPLICE PER LA
PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DEGLI ENTI LOCALI (ART. 5, COMMA 1,
L.R. 24/2003)

Numero di protocollo
(a cura della Regione)

Alla Regione Emilia Romagna
Vicepresidenza della Giunta

Servizio "Politiche per la
sicurezza e della polizia locale "
Viale Aldo Moro 64
40127 Bologna

Il/La sottoscritto/a _____

in qualità di _____, legale
rappresentante di _____
con sede in _____ via _____

tel.
fax
e-mail

Chiede

- la concessione del contributo di cui all'art. 5, comma 1, L.R.
24/2003

per la realizzazione del progetto allegato

Data

Firma

SCHEDA DI PROGETTO PER GLI ENTI LOCALI

Amministrazione richiedente _____

barrare la seguente casella se l'Amministrazione ha meno di 20.000
abitanti

barrare la seguente casella se l'Amministrazione ha un numero di abitanti compresi tra 20.000 e 50.000

Denominazione del progetto

Responsabile del progetto

(Indicare il settore-ufficio, recapiti telefonici, fax, indirizzi e-mail)

FIRMA OBBLIGATORIA DEL RESPONSABILE DI PROGETTO

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Descrivere dettagliatamente:

- ◆ lo **specifico problema di sicurezza** che si vuole affrontare (ALLEGANDO OBBLIGATORIAMENTE AI FINI DELLA PRIORITA' FONTI DI INFORMAZIONE QUALI: DATI STATISTICI SUL FENOMENO, O ALTRI DATI RACCOLTI IN MANIERA OGGETTIVA DALL'AMMINISTRAZIONE O ALTRA DOCUMENTAZIONE RITENUTA IDONEA A DOCUMENTARE IL PROBLEMA E LA SUA GRAVITA'. NON SARANNO CONSIDERATI DATI UTILI LE NOTIZIE TRATTE DA MEZZI DI INFORMAZIONE)
-
-
-
-
-
-
-
-

- ◆ la **tipologia** dell'intervento (nel caso di interventi di videosorveglianza, oltre ad una dichiarazione generale di conformità alle disposizioni emanate dal Garante per la privacy con provvedimento del 8 aprile 2010 e ai principi richiamati dalla Carta europea per un utilizzo democratico della videosorveglianza approvata a Rotterdam il 28 maggio 2010, dovrà essere allegato obbligatoriamente il modulo VS debitamente compilato)

- ◆ specificare se il progetto prevede interventi finalizzati a prevenire furti in appartamento, violenza di genere, devianza giovanile.

(DESCRIZIONE DETTAGLIATA)

◆ obiettivi specifici del progetto:

◆ modalità organizzative di realizzazione

◆ Previsione di un sistema di valutazione:

descrizione generale del sistema di valutazione che si intende adottare, ex-ante ed ex-post

Indicatori utilizzati per la valutazione:

Metodologie e strumenti previsti per la valutazione

Fasi della valutazione

A chi è affidata la valutazione?

◆ Integrazione esterna all'Ente

Il progetto prevede il coinvolgimento di altri soggetti, pubblici e/o privati, estranei alla amministrazione locale

proponente?

si
no

Se sì, indicare:

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione:

Caratteristiche, natura e modalità della collaborazione (obiettivi comuni, forme di coordinamento, suddivisione dei compiti, ecc.)

DESCRIVERE IN DETTAGLIO LE CARATTERISTICHE, NATURA E MODALITA' DELLA COLLABORAZIONE (tenendo conto che non si intendono come collaborazioni le semplici adesioni e le prestazioni remunerate rese da eventuali soggetti partecipanti all'attuazione del progetto)

(ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE LE LETTERE DI COLLABORAZIONE DEGLI ALTRI SOGGETTI, PUBBLICI E/O PRIVATI, COINVOLTI, CHE DETTAGLINO IL COINVOLGIMENTO E L'ATTIVITA' PRESTATATA)

◆ **Integrazione interna all'Ente**

Descrivere se vi siano altre strutture organizzative, interne all'ente, eventualmente coinvolte nel progetto, oltre al settore responsabile:

(ALLEGARE LETTERE DEI DIVERSI SETTORI CHE INDICHINO IN MODO CHIARO E DETTAGLIATO QUALE ATTIVITA' VERRA' SVOLTA ALL'INTERNO DEL PROGETTO. SONO ESCLUSI I SETTORI CHE PARTECIPANO IN MODO TRASVERSALE AL PROGETTO, Esempio Servizio Ragioneria e Bilancio, Provveditorato, ecc.)

◆ Piano delle **risorse finanziarie** necessarie alla realizzazione del progetto

Costo totale del progetto _____

Spese correnti _____

Spese per investimenti _____

(Con indicazione della scomposizione dell'ammontare di spesa partitamente previsto per opere/lavori e per acquisti/forniture di beni)

▪ Si dichiara che le spese per investimenti sopraindicate si

riferiscono a opere/lavori e acquisti/forniture di beni relativi al proprio patrimonio pubblico, in applicazione a quanto indicato dall'art. 3 comma 18 lett. g) della Legge n. 350/2003;

- Si dichiara l'impegno a realizzare il progetto anche in caso di riduzione della quota percentuale di cofinanziamento regionale e **si indica la percentuale minima del**(sia per il contributo relativo alle spese correnti, sia per quello relativo alle spese per investimenti) al di sotto della quale si rinuncia all'attuazione dell'iniziativa.

(BARRARE LE CASELLE E INDICARE LA % NELL'APPOSITO SPAZIO)

- Si dichiara inoltre l'impegno a realizzare il progetto anche nel caso in cui venga concesso il contributo regionale solo per le spese correnti e non per quelle di investimento e viceversa.

(BARRARE OBBLIGATORIAMENTE LA CASELLA, PENA L'ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE)

ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE UN PREVENTIVO DI SPESA DETTAGLIATO (dettaglio dei costi previsti nel progetto suddivisi per tipologie di spesa specificando quali siano riconducibili, secondo le norme di bilancio a valere per la propria amministrazione, **a spese di investimento** e quali siano invece da considerarsi **spese correnti**, e indicazione delle risorse finanziarie necessarie all'attuazione del progetto stesso)

- ◆ Il progetto rappresenta la puntuale ripetizione di iniziative già avviate negli anni precedenti?

Si
No

SE SI, ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE UNA RELAZIONE CHE DOCUMENTI IN MANIERA CHIARA ED EVIDENTE I RISULTATI POSITIVI OTTENUTI NELLE PRECEDENTI SPERIMENTAZIONI E LE RAGIONI DELLA RIPETIZIONE PUNTUALE DELL'INIZIATIVA.

- ◆ Il richiedente fruisce di contributi accordati da altre Amministrazioni pubbliche per le attività previste dal progetto?

si
no

Se si, indicare il concedente, l'ammontare del contributo (anche in percentuale) e le attività finanziate attraverso quel contributo_____

- ◆ Il richiedente ha già usufruito di contributi regionali per azioni di miglioramento della sicurezza, ex art.220 bis, comma 1, L.R. 3/99 e/o ex art. 5, comma 1, L.R. 24/03?

Si
No

Se si, in che anno/i?

- ◆ **Solo per le Province:** se i progetti presentati riguardano spazi pubblici di un determinato territorio comunale o coinvolgano direttamente i cittadini di un dato Comune, **ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE** assenso formale del Comune competente

Eventuali note _____

ALLEGATI:

FACOLTATIVI: * Relazione illustrativa dettagliata del progetto.

OBBLIGATORI:

- * Fonti informative relative alla descrizione del problema di sicurezza;
- * Lettere di collaborazione di altri soggetti (interni e/o esterni all'Ente) quando il progetto prevede tali forme di collaborazione;
- * Preventivo di spesa;
- * Modulo VS per i progetti che prevedano interventi di videosorveglianza
- * Relazione di valutazione delle esperienze precedenti (solo in caso di ripetizione puntuale di una iniziativa);
- * Solo per le Province assenso formale del Comune se il progetto riguarda spazi pubblici del territorio comunale o coinvolge direttamente i cittadini del Comune;
- * Per le Unioni e le Associazioni Intercomunali :copia delle convenzioni contenenti il conferimento alla forma associativa della sicurezza urbana e/o il servizio/funzione di polizia locale;
- * Per le Comunità Montane : copia delle convenzioni fra la Comunità Montana e i Comuni che ne fanno parte o atti di delega della sicurezza urbana e/o il servizio/funzione di polizia locale;

MODULO VS

(DA COMPILARE SOLO DAGLI ENTI LOCALI CHE PRESENTINO PROGETTI CHE PREVEDANO INTERVENTI DI VIDEOSORVEGLIANZA)

La scelta di ricorrere all'installazione di un impianto di videosorveglianza cittadino deve essere presa nel rispetto dei principi di necessità e proporzionalità, così come statuiti nel Provvedimento Generale del Garante per la privacy datato 8 aprile 2010 e richiamati dalla Carta europea per un utilizzo democratico della videosorveglianza approvata a Rotterdam il 28 maggio 2010.

Ne consegue che la videosorveglianza va intesa come uno strumento di prevenzione da utilizzare in maniera selettiva. Prima di presentare proposta di finanziamento per l'avvio di un impianto di videocontrollo, si invita il soggetto proponente a valutare attentamente se la sua utilizzazione sia proporzionata agli scopi perseguiti, anche rispetto ad altre possibili strategie di controllo. Si ricorda che gli impianti vanno attivati solo quando altre misure (sistemi di allarme, altri controlli fisici o logistici, misure di protezione degli accessi, ecc.) siano realmente insufficienti o inattuabili. Inoltre occorre valutare se i costi siano sostenibili, in particolare rispetto ai benefici che eventualmente è possibile conseguire.

A tal fine il soggetto proponente dovrà formulare ipotesi sulle conseguenze prodotte dall'attivazione di un sistema di videosorveglianza, secondo quanto stabilito dalla Direttiva del Ministero dell'Interno sui sistemi di videosorveglianza in ambito comunale (Protocollo 558/SICPART/421.2/70/224632), a cui si rimanda anche per gli standard tecnici riferiti a tipologia, caratteristiche delle telecamere, mezzi trasmissivi e sistemi di archiviazione e registrazione.

Si richiede al soggetto proponente, al fine di formulare una diagnosi preliminare, di:

1. dichiarare la conformità alle disposizioni emanate dal Garante per la privacy con provvedimento del 8 aprile 2010 e ai principi richiamati dalla Carta europea per un utilizzo democratico della videosorveglianza approvata a Rotterdam il 28 maggio 2010;

2. definire in modo chiaro ed obiettivo i target a rischio (gruppi, individui, oggetti, veicoli, ecc.) e le attività (ad esempio spaccio, furti, vandalismi, ecc.) che intende porre sotto videocontrollo;

3. esplicitare lo scopo della osservazione e registrazione (monitoraggio in tempo reale, detection, consultazione post evento);

4. definire gli obiettivi delle attività di videocontrollo

5. individuare i risultati ed i vantaggi attesi dal sistema, tenendo conto delle risorse disponibili commisurate sui costi sia di gestione, manutenzione e aggiornamento dell'impianto, sia del personale destinato alla sorveglianza e della sua formazione;

6. stabilire la tipologia di sistema che può consentire di conseguire tali obiettivi in maniera realistica, ossia calibrando il sistema in modo da fornire risposte pertinenti ed efficaci ai fabbisogni individuati.

ALLEGATO B

PRIORITA', CRITERI E MODALITA' DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI PREVISTI DALL'ART. 5, COMMA 2, L.R. 24/2003

1) Destinatari dei contributi.

Associazioni ed organizzazioni di volontariato iscritte ai registri di cui alla L.R. 21 febbraio 2005, n. 12, che operano a favore delle vittime di reati nel campo della sicurezza e a sostegno della prevenzione dei reati, per la realizzazione di specifiche iniziative.

2) Interventi ammissibili

Tutti i progetti dei quali si chiede il finanziamento dovranno contenere:

- 1) una descrizione dettagliata dello **specifico problema** di sicurezza che si vuole affrontare;
- 2) una **descrizione dettagliata del progetto**, specificando:
 - a) la tipologia dell'intervento;
 - b) gli obiettivi specifici del progetto;
 - c) le modalità organizzative di realizzazione (tempi, fasi, metodologia);
 - d) il sistema di valutazione previsto;
 - e) i soggetti, pubblici e/o privati eventualmente coinvolti nel progetto;
 - f) il piano delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto e il preventivo dettagliato di spesa.

Ogni Associazione/Organizzazione di volontariato **non potrà presentare più di un progetto.**

Nel caso di progetti che prevedano la puntuale ripetizione di azioni già sperimentate negli anni precedenti e già ammesse a contributo, il proponente dovrà obbligatoriamente allegare una relazione valutativa che documenti in maniera chiara, completa ed evidente i risultati positivi ottenuti nelle precedenti sperimentazioni e la conseguente necessità di ripetere le azioni intraprese.

Le informazioni di cui ai punti precedenti dovranno essere desumibili dalla scheda di progetto

3) Termini e modalità di presentazione delle richieste di contributo.

Le domande di contributo, redatte in carta libera utilizzando l'apposita modulistica allegata al presente provvedimento e sottoscritte dal legale rappresentante dell'Associazione/Organizzazione di volontariato richiedente, dovranno pervenire al Servizio "Politiche per la sicurezza e della

polizia locale", del Gabinetto del Presidente della Giunta, Viale Aldo Moro n. 64 - 40127 Bologna. Viene individuata quale responsabile del procedimento di concessione dei contributi, la dott.ssa Orlandi Annalisa del Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale".

Le domande dovranno essere presentate entro il termine perentorio del **30 agosto 2012**, tramite una delle seguenti modalità:

- consegna a mano alla Segreteria del Servizio suddetto, Viale Aldo Moro n. 64 - 5° piano - Bologna, **entro le ore 13,00 del 30/08/2012**;

oppure

- invio a mezzo **raccomandata postale**; in questo caso fa fede la data del timbro postale di spedizione;
- invio al Servizio tramite posta certificata al seguente indirizzo: cittasicure@postacert.regione.emilia-romagna.it entro la data del 30/08/2012

4) Decorrenza e termine delle attività di progetto.

Le attività relative ai progetti dovranno avere inizio non oltre tre mesi dalla data di approvazione della delibera di concessione del contributo e dovranno terminare entro i dodici mesi successivi alla stessa data.

In presenza di particolari circostanze, non prevedibili all'atto della formulazione del progetto presentato, potrà essere richiesta una **proroga** di ulteriori 6 mesi per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Servizio "Politiche di sicurezza e della polizia locale" che, entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della richiesta stessa, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Per le azioni previste dal presente provvedimento, i contributi potranno essere concessi per interventi iniziati a partire dalla data di esecutività del presente bando (di conseguenza la data di emissione della prima fattura non potrà essere anteriore a tale termine).

5) Istruttoria e valutazione dei progetti.

Le domande presentate, che dovranno essere complete di tutte le informazioni ed i documenti richiesti, pena l'esclusione, saranno istruite ed esaminate dal Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale". Al termine dell'istruttoria e delle valutazioni verranno predisposti gli elenchi dei progetti ammissibili ai contributi con l'indicazione dell'importo che si propone di accordare.

6) Criteri di priorità.

Ai fini dell'ammissione ai contributi, verrà data priorità ai progetti:

- che vengano presentati da Associazioni/Organizzazioni di volontariato aventi sede legale nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia e che prevedano di realizzare le attività per le quali viene richiesto il contributo, nei territori **dei Comuni colpiti dal sisma il 20 e il 29 maggio**

2012, di cui all'Allegato 1 del Decreto-Legge 6 giugno 2012, n. 74. Questa priorità potrà essere valutata secondo una scala che va da 1 a 5 punti;

- che prevedano la collaborazione, per la realizzazione del progetto, con soggetti di natura diversa dal proponente, quali, per esempio, forze dell'ordine, Prefetture, Questure, volontariato (per gli enti locali), ASL, sistema scolastico, ecc. La collaborazione è intesa come condivisione dei principi del progetto e compartecipazione nella sua realizzazione o in alcune fasi. Non si intendono come collaborazioni le prestazioni remunerate rese da eventuali soggetti partecipanti all'attuazione del progetto. Per ogni soggetto diverso che partecipa al progetto viene riconosciuto 1 punto, fino a un massimo di 3 punti;
- che ci sia evidente coerenza fra la descrizione del problema specifico e l'intervento per il miglioramento delle condizioni di sicurezza per cui viene richiesto il contributo. Questa priorità potrà essere valutata secondo una scala che va da 0 a 6 punti in base a: chiarezza e completezza della descrizione del problema di sicurezza e degli obiettivi che si vogliono raggiungere; corrispondenza tra la natura oggettiva e/o soggettiva del problema con la soluzione proposta; coerenza delle diverse misure previste per affrontare il problema per i progetti che prevedono diverse sotto-azioni, con particolare riferimento alla integrazione tra misure di prevenzione situazionale e misure di prevenzione sociale;
- che, se la tipologia del progetto lo richiede, tengano in adeguata considerazione la differenza fra i generi. Questa priorità può essere graduata nel seguente modo: se assente saranno riconosciuti 0 punti; se presente in una azione secondaria del progetto sarà riconosciuto 1 punto; se presente in una azione primaria del progetto saranno riconosciuti 2 punti;
- che prevedano un efficace sistema di valutazione dei risultati. Il sistema sarà considerato efficace quando risulta completo e dettagliato; vengono riportati in maniera chiara e dettagliata gli indicatori, gli strumenti metodologici e le modalità di rilevazione utilizzati per le valutazioni; il sistema complessivamente previsto è coerente con gli obiettivi prefissati dal proponente e con la natura delle misure che si intendono avviare. Questa priorità potrà essere valutata secondo una scala che va da 0 a 3 punti;
- che possano essere di esemplarità e trasferibilità. Il progetto si intende "esemplare" quando appare chiaro e mirato ai problemi specifici e affronta un problema con metodologie e strumenti innovativi; è considerato "trasferibile" quando, affronta un problema con metodologie e strumenti riproducibili in altri contesti. Questa priorità potrà essere valutata secondo una scala che va da 0 a 3 punti;

- che prevedano adeguate modalità di coinvolgimento dei destinatari degli interventi nella fase di predisposizione del progetto e/o sua realizzazione. Questa priorità non è graduabile (0 o 1 punto);

7) Approvazione dei progetti e concessione dei contributi.

Sulla base dell'istruttoria e valutazione effettuata come previsto al punto 5), la Giunta regionale provvederà all'approvazione dei progetti, alla quantificazione e concessione dei contributi, nonché alla contestuale assunzione dell'impegno di spesa.

- i contributi sono concessi in misura non superiore all'80% dell'importo delle spese ritenute ammissibili, per un massimo di € 8.200,00, con esclusione delle spese per investimenti.

I contributi sono cumulabili con altri contributi concessi dalla Regione o da altri Enti pubblici a qualsiasi titolo per la medesima iniziativa, fino al raggiungimento del limite contributivo complessivo del 100% nel caso delle Associazioni/Organizzazioni.

Poiché il costo complessivo delle iniziative ammissibili a contributo potrebbe superare la disponibilità di bilancio (nel qual caso la Regione si vedrebbe costretta ad escludere taluni progetti ovvero a ridurre in misura consistente l'entità del proprio contributo) si rende necessario che, nella scheda di progetto venga dichiarato l'impegno a realizzare il progetto medesimo anche in caso di riduzione della quota percentuale di cofinanziamento regionale e venga altresì indicata la percentuale minima al di sotto della quale le Associazioni/organizzazioni di volontariato, rinunciano all'attuazione dell'iniziativa.

8) Revoca

Il diritto al contributo decade quando l'Associazione/Organizzazione non avvia il progetto entro tre mesi dalla data di approvazione del progetto stesso e/o non lo conclude entro i dodici mesi successivi alla stessa data, nonché nel caso in cui il progetto realizzato non sia conforme al progetto presentato e ammesso a finanziamento regionale.

In caso di realizzazione incompleta del progetto, entro 30 giorni dalla data prevista di conclusione, l'Associazione/Organizzazione dovrà inviare al Servizio politiche per la sicurezza e della polizia locale una relazione dettagliata che evidenzi le ragioni della realizzazione soltanto parziale del progetto, specificando:

- a) se viene richiesta la proroga prevista al punto 4;
- b) se il progetto si considera comunque concluso, nonostante la sua parziale realizzazione. In tal caso, il Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale" valuterà se, nonostante la realizzazione parziale dell'iniziativa, si siano mantenuti inalterate le finalità e gli obiettivi complessivi del progetto, o se il progetto sia da considerarsi realizzato in maniera difforme da quella prevista. Nel primo caso si provvederà alla ridefinizione del contributo in base alle spese effettivamente

sostenute; nel secondo il contributo verrà revocato nella sua interezza.

9) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale.

La liquidazione dei contributi è disposta come di seguito indicato:

- l' 80% ad avvenuta esecutività della delibera di riparto e concessione dei contributi;
- il rimanente 20% a conclusione dell'intervento e a presentazione:
 - a) dell'attestazione di avvenuta conclusione del progetto corredata dalla documentazione giustificativa delle spese ammesse a contributo, fatture e note di addebito quietanzate in originale (in visione), o in copia conforme all'originale a norma di legge; tale documentazione potrà essere sostituita, così come previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa", da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione/Organizzazione, in cui siano elencate le fatture e note di pagamento giustificative delle spese riguardanti il contributo, con allegata loro copia fotostatica. Nell'ambito della medesima dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà inoltre dovrà essere dichiarata l'avvenuta quietanza di ogni singola fattura elencata e dovrà essere indicato che i titoli di spesa sono trattenuti agli atti dell'Associazione/organizzazione a disposizione della Regione per ogni eventuale verifica o controllo;
 - b) della relazione conclusiva contenente informazioni sulle attività realizzate, i tempi di realizzazione, il livello di raggiungimento degli obiettivi del progetto ed i risultati qualitativi e quantitativi raggiunti, in rapporto al preindividuato sistema di valutazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel progetto approvato con la delibera della Giunta regionale, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

In caso di varianti al progetto in corso di realizzazione, l'Associazione/Organizzazione dovrà presentare una breve relazione che evidenzi e motivi le difformità tra il progetto originario e quello in corso di realizzazione; in ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi, l'oggetto dell'intervento e l'impianto complessivo del progetto ammesso originariamente a finanziamento. Il Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale" valuterà le variazioni e ne verificherà la loro ammissibilità, dandone tempestiva comunicazione all'Associazione/Organizzazione.

In fase di rendicontazione, tenuto conto anche delle eventuali variazioni del progetto autorizzate, è ammessa la possibilità di apportare all'interno di ogni singolo progetto, variazioni di spesa, in aumento o diminuzione, di importo non superiore al 20%,

purché non vengano modificate né le tipologie di spesa originariamente previste, né le finalità del progetto nel suo insieme.

Per le Associazioni/organizzazioni di volontariato concorrono a formare la base di calcolo della spesa ammissibile a contributo, anche le acquisizioni di beni e servizi in qualsiasi forma fornite da altre Pubbliche Amministrazioni o Centri Servizi per il Volontariato, purché debitamente quantificate e certificate dagli stessi fornitori del bene e/o servizio.

10) Evidenza esterna del progetto

Le Associazioni/organizzazioni di volontariato si impegnano a dare menzione dei contributi della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata nonché in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

11) Verifiche

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo del progetto e nel caso si renda necessario potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare la conformità degli interventi realizzati in relazione al progetto ammesso a contributo.

12) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

13) Informazioni

Per le informazioni relative al bando è possibile rivolgersi a :
Regione Emilia-Romagna

Servizio "politiche per la sicurezza e della polizia locale"

Tel. 051/5273303 (Orlandi Annalisa)- 051/5273568 (Arsani Samanta)-
051/5273148 (Martelli Antonio Salvatore) - 051/5273067 (Segreteria del Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale)

E-mail: aorlandi@regione.emilia-romagna.it

Cittasicure@regione.emilia-romagna.it

**MODULO DI DOMANDA DA REDIGERSI IN CARTA SEMPLICE PER LA
PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DELLE ASSOCIAZIONI/ORGANIZZAZIONI DI
VOLONTARIATO (ART. 5, COMMA 2, L.R. 24/2003)**

Numero di protocollo
(a cura della Regione)

Alla Regione Emilia Romagna
Vicepresidenza della Giunta

Servizio "Politiche per la
sicurezza e della polizia locale "
Viale Aldo Moro 64
40127 Bologna

Il/La sottoscritto/a _____

in qualità di _____ legale
rappresentante di _____
con sede in _____ via _____

tel.
fax
e-mail

Chiede

- la concessione del contributo di cui all'art. 5, comma 2, L.R.
24/2003

per la realizzazione del progetto allegato

Data

Firma

**SCHEDA DI PROGETTO PER LE ASSOCIAZIONI ED ORGANIZZAZIONI DI
VOLONTARIATO**

Organizzazione/Associazione richiedente

Attività principale del richiedente

Data di iscrizione ai registri di cui alla L.R. 21 febbraio 2005,
n. 12 (per organizzazioni di volontariato)

Da quanto tempo opera nel settore _____

Denominazione del progetto

Responsabile/i del progetto _____
(telefono, fax, e-mail)

1) Descrizione dello specifico problema di sicurezza che si vuole
affrontare (tipo di problema, contesto territoriale in cui si è
sviluppato, natura oggettiva e/o soggettiva, ecc.)

2)Descrizione dettagliata del progetto specificando:

Tipologia degli interventi, obiettivi specifici del progetto:

Modalità organizzative di realizzazione (tempi, fasi, metodologia)
:

3) Il progetto adotta interventi basati sulla differenza di genere?

- Si
- No

Se si, descrivere le modalità con cui la differenza di genere viene considerata:

4) Il progetto rappresenta la puntuale ripetizione di iniziative già avviate negli anni precedenti?

- Si
- No

SE SI, ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE UNA RELAZIONE DOCUMENTATA CHE DOCUMENTI IN MANIERA CHIARA ED EVIDENTE I RISULTATI POSITIVI OTTENUTI NELLE PRECEDENTI SPERIMENTAZIONI E LE RAGIONI DELLA RIPETIZIONE PUNTUALE DELL'INIZIATIVA.

5) Indicatori di verifica attraverso i quali il proponente intende misurare i risultati dell'iniziativa, in relazione agli obiettivi che si intende perseguire:

6) Il progetto prevede il coinvolgimento di altri soggetti, pubblici e/o privati, estranei alla associazione proponente, tenendo conto che non si intendono come collaborazioni le prestazioni remunerate rese da eventuali soggetti partecipanti all'attuazione del progetto?

si
no

Se sì, indicare:

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione:

Caratteristiche, natura e modalità della collaborazione (obiettivi comuni, forme di coordinamento, suddivisione dei compiti, ecc.):

(ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE LE LETTERE DI ADESIONE DEGLI ALTRI SOGGETTI, PUBBLICI E/O PRIVATI, COINVOLTI)

7) Piano delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto

Costo del progetto _____

- Si dichiara l'impegno a realizzare il progetto anche in caso di riduzione della quota percentuale di cofinanziamento regionale e si indica la percentuale minima del al di sotto della quale si rinuncia all'attuazione dell'iniziativa.

(BARRARE LA CASELLA E INDICARE LA % NELL'APPOSITO SPAZIO)

ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE UN PREVENTIVO DI SPESA DETTAGLIATO (dettaglio dei costi previsti nel progetto suddivisi per tipologie di spesa e indicazione delle risorse finanziarie necessarie all'attivazione del progetto stesso)

8) Il richiedente fruisce di contributi accordati da altre Amministrazioni pubbliche per le attività previste dal progetto?

si

no

Se si, indicare il concedente, l'ammontare del contributo (anche in percentuale) e le attività finanziate attraverso quel contributo

9) Il richiedente ha già usufruito di contributi regionali per azioni di miglioramento della sicurezza, ex art.220 bis, comma 2, L.R. 3/99 e/o ex art. 5, comma 2, L.R. 24/03?

Si

No

Se si, in che anno/i?

Eventuali note _____

ALLEGATI:

FACOLTATIVI: -Relazione illustrativa dettagliata del
progetto.

OBBLIGATORI:

-Copia dello statuto dell'
associazione/organizzazione

-Relazione di valutazione delle esperienze
precedenti (solo in caso di ripetizione
puntuale di una iniziativa)

-Lettere di adesione di altri soggetti, quando
il progetto prevede forme di collaborazione

-Preventivo di spesa.